



## Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 26 aprile al 3 maggio 2020



### Bisogno di trascendenza

Tutto quello che ci troviamo ad dover affrontare - dicevamo la scorsa settimana - dovremmo riuscire a volgerlo in "occasione che affina la nostra capacità di bene, di crescita". Anche quando ci troviamo di fronte a ciò che non desideriamo, come nel caso presente di pandemia. La riflessione che tra le altre mi viene in mente e che voglio presentare oggi riguarda, come detto nel titolo, il bisogno di trascendenza. Il bisogno è un qualcosa che esiste e talvolta s'impone in maniera immediata. Tale è il caso dei bisogni più elementari, specie quelli fisici: mangiare, bere, coprirsi quando c'è freddo, ...

Non altrettanto immediato è il caso dei bisogni spirituali; anche qui, alcuni sono immediatamente sentiti (bisogno di consolazione, di compagnia, ...); sono anche abbastanza avvertiti altri valori spirituali in genere, quali quello della solidarietà (così giustamente richiamata in questi giorni); quello della vicinanza nelle relazioni tra persone (quante persone si sono trovate sole e bisognose di sostegno fisico e morale!); in specie, le relazioni familiari, richieste in questo frangente con moltiplicata attenzione: tutti valori genuinamente umani e meritevoli di massima considerazione.

Giustamente in questi ambiti siamo stati sollecitati da ogni parte: operatori dell'informazione, della politica, operatori sanitari e sociali. Non potremmo venir fuori dal difficile momento presente se non ci ricordassimo vicendevolmente questa direzione di aiuto, sostegno, solidarietà, impegno nel proprio dovere.

Sempre in ambito spirituale e non trascurando tutto questo, la mia sottolineatura va alla dimensione trascendente; per i cristiani, alla dimensione esplicita di fede. Credo sia importante farlo per ognuno nella chiesa, per i sacerdoti, per la chiesa tutta.

Sarà parecchio difficile dimenticare e sanare tutte le ferite per la perdita di tante persone; per queste ci vorrà molto, molto tempo. Quanto alle ferite che toccano il lavoro, la ricostituzione di una vita sociale "normale", quando - auspicabilmente nel più breve tempo possibile - saranno risanate le conseguenze sociali ed economiche, avremo comunque tratto qualcosa di bene da questa prova così dura dal punto di vista più profondo?

Per quanto sia elevato il discorso sui valori sopra ricordati, credo che se non andiamo oltre il piano valoriale solamente terreno (per quanto, come si diceva prima, importantissimo: come vivere se non si riesce costruire condizioni di ripresa del lavoro, ad esempio?), restiamo pur sempre su un piano "orizzontale". E invece abbiamo bisogno, e non da meno, di una dimensione verticale. Dalla precarietà che questa pandemia ci ha fatto riscoprire in maniera così dura, non sarebbe sufficiente concludere che la scienza deve essere più attrezzata, che dobbiamo essere in grado - e senz'altro dobbiamo attrezzarci! - di affrontare meglio eventuali nuove emergenze. Sarebbe una conclusione molto incompleta.

Da persona di fede, credo sia importante sottolineare come da lezioni come questa dovremmo trarre seria riflessione sulla nostra statura di persone umane, sulla nostra dimensione trascendente, eterna. Non è sufficiente contare le vittime. Occorre che ci chiediamo se, con la pur legittima preoccupazione di salute fisica, non dobbiamo ricordare a noi stessi qual è il senso più profondo della vita; qual è il nostro futuro definitivo. La nostra vita si chiude solo su questa terra? Mancherebbe una parte importante se da un così ripetuto incontro con la morte non arrivassimo anche a porre la dovuta attenzione su questa riflessione.

## Letture di domenica prossima (IV di Pasqua)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 2,14a-36-41

Salmo: dal salmo: 22

II lettura: dalla prima lettera di Pietro: 2.20b-25

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 10,1-10

### Messe della settimana

Continuiamo ancora con la prassi dell'ultima settimana, in base agli **accordi tra la CEI e il Governo italiano**, accordi che disciplinano le celebrazioni festive consentendo - nel rispetto delle "distanze sociali" e delle altre raccomandazioni da seguire - **la presenza di alcune persone**, verranno celebrate nelle modalità consentite la messa del **sabato sera** (ore **18,30**) e quella della **domenica** (ore **10,00**).

Il sacerdote farà in modo che una qualche turnazione consenta la presenza di persone diverse. Le messe saranno celebrate, ovviamente **pro popolo** (includendovi senz'altro alcune intenzioni richieste da fatti recenti nella vita della comunità), ossia per tutti: presenti e assenti. Dal 3 maggio in poi, si vedrà.

sab. 02 mag. ore 18,30: pro popolo

dom. 03 mag. ore 10,00: pro popolo

### Su fuédhu de Déus in sardu

In cussa própiu di' dus discipulus fiant andendi a una bidhixedha chi si naràt Emmaus. In caminu fiant chistionendi tra issus de tótu su fut sutzédiu ... Gesù in persone si fut acostau e caminàt cun issus. Dhus iat pregontau: - Ita funt custus discursus chi séis fadendi? Si fiant firmaus, a cara trista; unu, chi si naràt Cleopa, dh'iat arrespustu: - Scéti tui ses aici strangiu in Gerusalemmi de no sciri ...? - E issu: - Ita? - De Gesù, su Nazarénu, profeta mannu in òberas e fuèdhus ... is capus nòstus dh'ant fatu cundennai e morti e dh'ant fatu poni in sa cruxi. Nòsu sperastis chi issu iat èssi liberau a Israèli; invècis, funt passadas tres dis de candu est sutzédiu tótu custu ... Issu dhus iat torrau: - Bosatrus séis sentz'e conca e de còru léntu a crèi su chi ant scritu is profètas! ...

Comenti fiant lómpius a sa bidha aundi fiant andendi, iat fatu coment'e si depéssit sighiri a andai. Ma cussus dh'iant insistiu: - Abarra cun nòsu, ca est giai scurigau!

Fut intrau po abarrai cun issus. Candu fiat a mèsa cun issus, iat pigau su pani, iat nau sa benedizioni, dh'iat pratzu e si dhus iat 'onau.

Intzandus si fiant obèrtus is ògus insòru e dh'iant connótu. Ma issu si fiat sparés-siu. E si fiant naus s'unu cun s'atru: - Ma no s'intendèstis su còru abruxendi candu in sa 'ia si fiat spieghendu sa Scritura? ...

(vangélu de Luca, de su cap. 24)